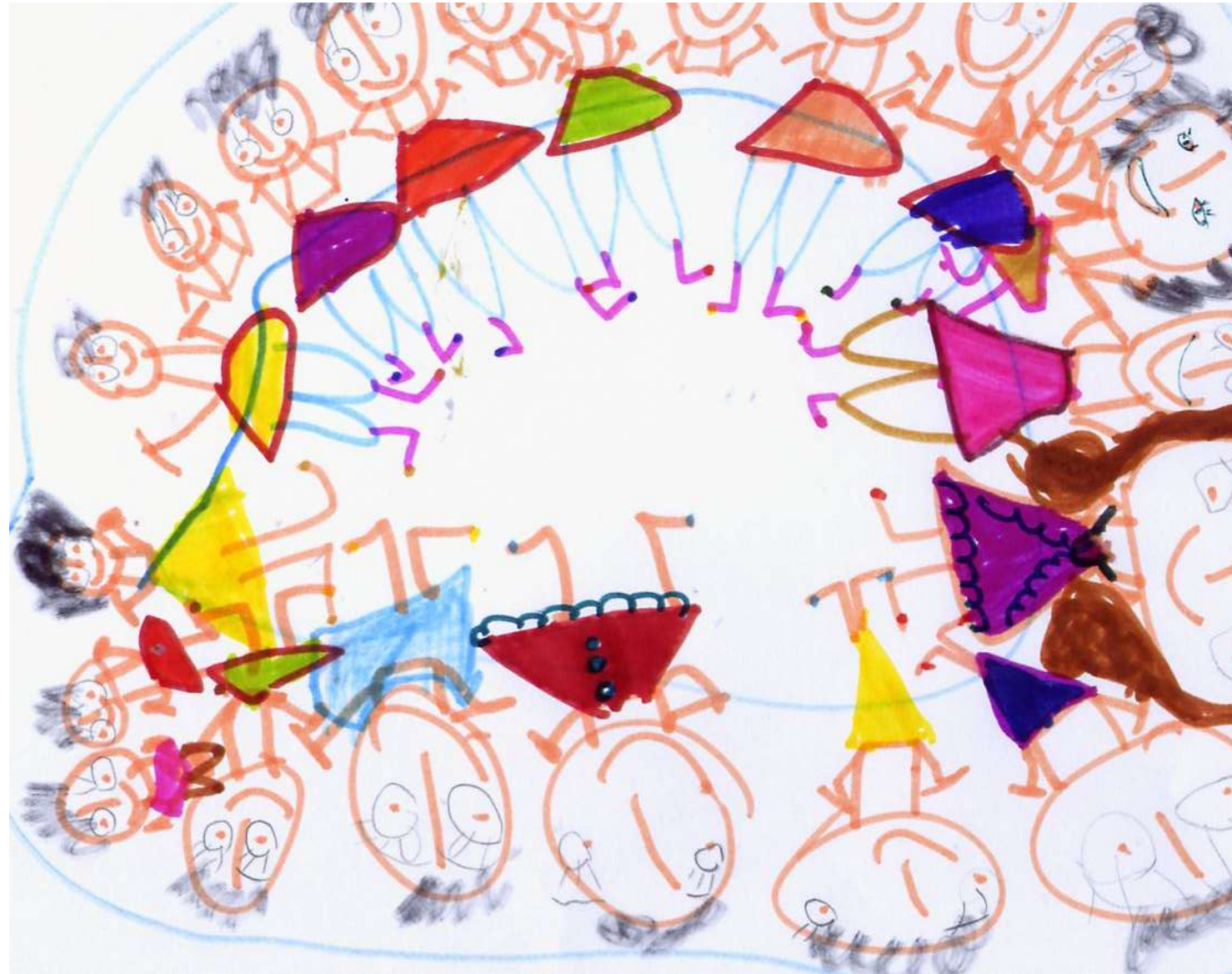


Educazione
religiosa...
riflessioni
/confronti...

*«occorre approfondire
come i bambini
possano vivere una
connessione
spirituale in modo
naturale e profondo»*

Tratto da «Catechesi del Buon
Pastore» di Sofia Cavalletti



Laura Germini 30
settembre 2024



...alcuni punti
importanti...

il pensiero di

Vito Mancuso

- La spiritualità è un'esperienza innata nell'essere umano compresi i bambini. La spiritualità dei bambini non è legata a una dottrina religiosa o a precetti specifici, ma è una esperienza profonda e spontanea, che si manifesta attraverso il senso di meraviglia, **la curiosità, la capacità di stupirsi e di sentire il legame con la vita e con la natura.**
- Educare i bambini ad una spiritualità libera, che favorisca lo sviluppo di un **senso etico e di connessione con l'universo...**
- Proporre una visione della spiritualità che va oltre le tradizioni religiose specifiche e che si fonda su valori universali come **l'amore, il rispetto per la vita e la ricerca di un'armonia interiore.**
- I bambini sono particolarmente predisposti a vivere questa dimensione spirituale in modo autentico, proprio perché non ancora **influenzati dai condizionamenti sociali e culturali che spesso «corrompono» la purezza di tale esperienza negli adulti.**
- La capacità dei bambini di meravigliarsi, di vivere

Punti di partenza

- Quali tempi ci prendiamo per conoscere, ascoltare, osservare, i nostri gruppi di bambini?
- In che modo possiamo tenere insieme bambini che non padroneggiano ancora il linguaggio?
- Come tenere insieme i bambini con fragilità?
- Quali ricerche e percorsi i gruppi stanno facendo?
- Quali spazi abbiamo a disposizione per il nostro progetto con i bambini?
- Quale documentazione in itinere possiamo pensare?
 - *Confrontiamo le nostre esperienze*

approccio progettuale e

Cosa significa
progettare e non
~~programmare?~~
*le parole e l'agire
dei bambini*

*Il brogliaccio o
quaderno di lavoro*

le documentazioni...





Le buone
domande?
domande
generative

- ***Dedicare tempo a pensare le domande da porre:*** una parte importante del lavoro consiste nel diventare «**artigiani della domanda.**»
 - *Ricordate che lo stesso interrogativo, formulato in modi differenti, può aprire o bloccare itinerari di conversazione. Piccole differenze nella formulazione della domanda possono fare una grande differenza nella mente delle bambine e dei bambini che la ascoltano»*
 - *da» Meraviglie filosofiche» di Luca Mori*
-
- «...imparare a porre e a porsi domande» E. Morin

Dalle menti alle mani e viceversa.

Seduzioni educative...
Incanti visivi

Affascinare
coinvolgere
motivare...



Il gioco

- Il gioco è il principale strumento educativo nella scuola dell'infanzia e non solo. Attraverso il gioco i bambini sviluppano competenze sociali, cognitive ed emotive.
- Possiamo prevedere diverse forme di gioco:
- Simbolico, di ruolo, drammatizzazioni, far finta di...
- Costruttivo, motorio e di esplorazione



spazi

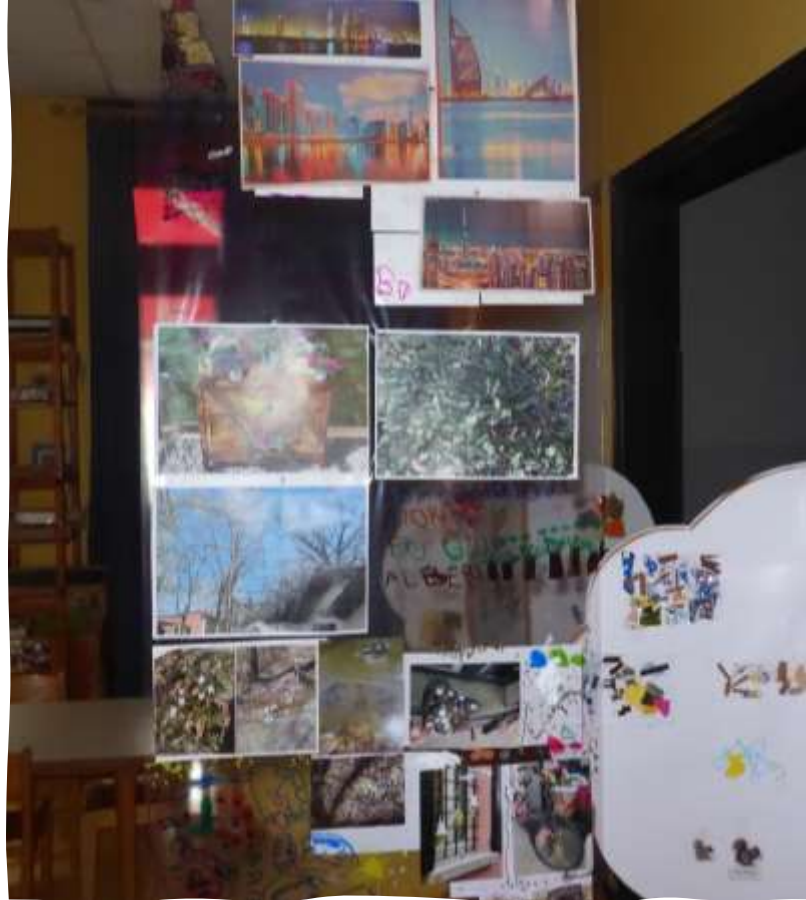
- Spazi come contesti di esperienza e di apprendimento.
- Abbiamo creato uno spazio dove i bambini possano ritrovare il filo conduttore delle esperienze che stiamo facendo?
- Lo spazio rende visibile il percorso di educazione religiosa ai bambini, ma anche agli altri insegnanti ?
- Abbiamo previsto forme di documentazione in itinere?
- Abbiamo previsto forme di riconsegna alle famiglie?
- *Temi che riprenderemo anche nell'ultimo incontro*



- «Incanti visivi»
- immagini che identificano un contesto.
- Lo definiscono...
- Lo rendono riconoscibile ai bambini e agli adulti...

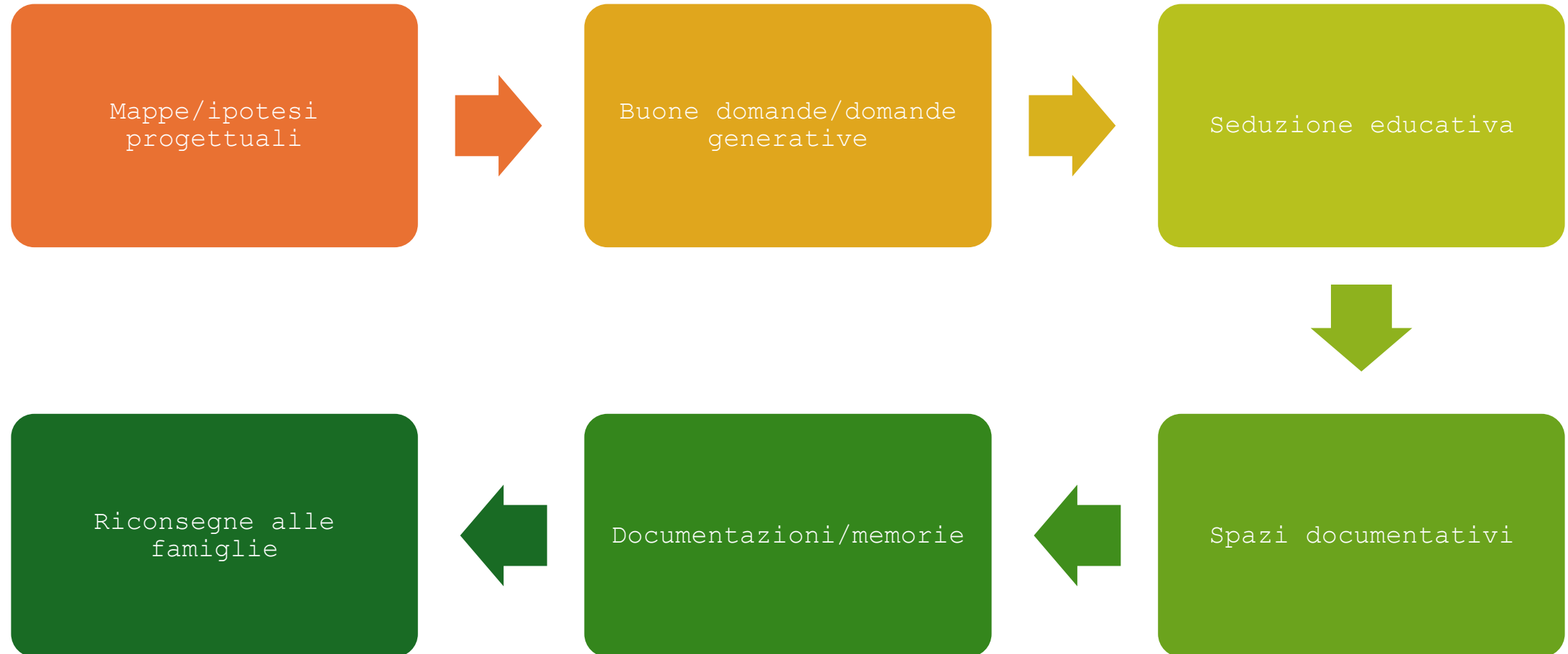






- Spazi che documentano...spazi che trattengono memorie

Progetto in itinerare...parole chiave



Educazione
religiosa...
riflessioni
/confronti...

*«bisogna irradiare
la bellezza
di ciò che è vero
e giusto nella vita»*

Carlo Maria Martini



7 ottobre 2024

Laura Germini

Rispettare la soggettività dei bambini ci pone nella condizione
irrinunciabile
della **pedagogia dell'ascolto**, dell'osservazione.

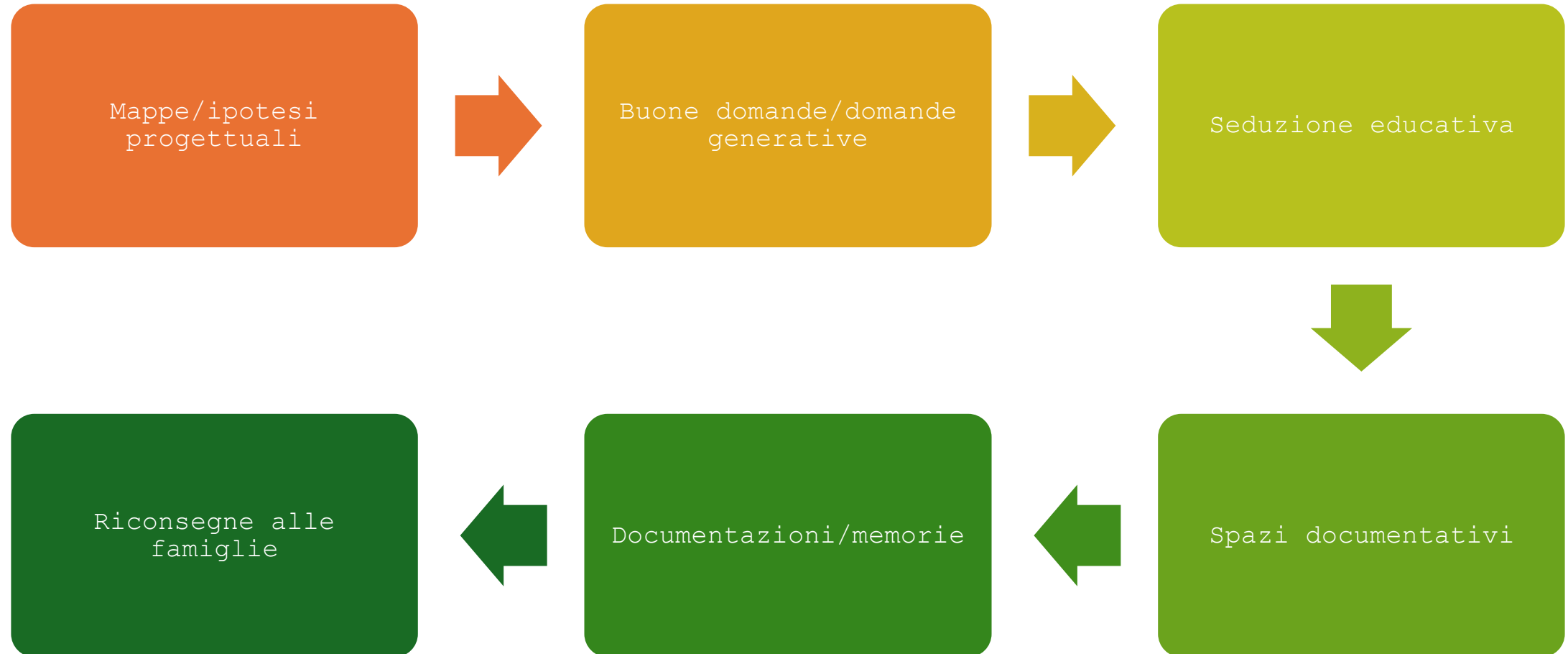
Documentare ci deve aiutare a **rendere visibili i processi di apprendimento dei bambini e le strategie** che i bambini mettono in atto nei processi di costruzione della conoscenza.

La storia di ciascuno si definisce all'interno di **una rete di esperienze** e di relazioni che sono tracce di vissuti.

La **memoria sostiene la crescita**, qualifica i processi di ricerca, li ri-significa, arricchendo contemporaneamente il sapere del singolo e del gruppo.



Progetto in itinerare...parole chiave



Le buone domande domande generative

- *Dalle parole dei bambini*
- *Il brogliaccio o quaderno di lavoro*
- *Griglie osservative*
- *Gli sfogli, le documentazioni...*
- *«...imparare a porre e a porsi domande» E. Morin*

Griglie osservative ... griglie di lavoro

PERIODO: MARZO

DOMANDA DELLA MAPPA:

CONTESTO E ORIGINE DELLA RICERCA	PAROLE, DALOGHI SIGNIFICATIVI	NODI CONCETTUALI EMERSI	DOMANDE, POSSIBILI RILANCI A BREVE TERMINE	CONTESTI DEL RILANCIO DA ATTIVARE
PASTELLI A OLIO SOPR...	E' una carta morbida, esca il colore bianco, guarda viene il celeste spazzato via tutto! Alessia ... serve tutta			

PERIODO: MARZO

DOMANDA DELLA MAPPA: VASCA SCIENTIFICA

Contesto e origine della ricerca

Riferimenti pedagogici
Obiettivi del Progetto
Scelte valoriali

Domande generatrici

Parole, dialoghi significativi
Documentazioni fotografiche delle
esperienze
Documentazioni delle ricerche
fatte dai bambini

Contesti e rilanci da
attivare

Le formazioni/ i confronti
tra gli stili

La condivisione dei progetti

Formazione permanente

Cosa significa continuare a
formarsi ad evolvere?

Ricerca di letture di
materiali

POSSIBILI PROGETTI:

CONFRONTI
SPUNTI SCAMBI DI
ESPERIENZE

Grandi pensieri tra
le parole e l'agire
dei bambini
come costruire
valori condivisi?

*Percorso con una sezione di bambini
di 5/6 anni dopo gli attentati
terroristici a Parigi*



- "io penso che la mente abbia come dei cassettei...una specie di dispensa delle idee ma anche delle emozioni, dell'amore cose così...ci sono anche i ricordi che sono le idee già pensate...di tempo fa...poi credo che le idee per uscire hanno bisogno delle parole ... le idee all'inizio sono deboli poi con il tempo possono crescere con noi..ma spesso crescono più veloci di noi e non riusciamo a dirle... e così forse i grandi ci devono aiutare a capirle"

- Lorenzo 6anni

Il bene e il male ... i bambini ci conducono in campi difficili

- I bambini vivono nel mondo e portano a scuola le idee , l'emozioni, i sentimenti, i valori del loro tempo; ci restituiscono le tante immagini della realtà e a noi consegnano l'affascinante e difficilissimo compito di interpretarle con loro.
- Ci conducono anche in campi difficili, argomenti complessi...ci chiedono di aiutarli a capire il confine tra il bene e il male...non possiamo sottrarci a queste prove e a queste domande.

-
- Nella assemblea di questa mattina abbiamo condiviso tanti pensieri su quello che è successo ieri, negli attentati di Parigimolti bambini ne hanno sentito parlare, hanno notizie...hanno visto la televisione e di conseguenza ci hanno fatto molte domande..
 - Quindi abbiamo pensato di non sottrarci e come nostra abitudine ne abbiamo discusso insieme cercando di dare ascolto ad idee ed emozioni.. Abbiamo cercato di capire insieme e allo stesso tempo di rassicurare i bambini pur non negando la realtà..Certamente non facile ...vi lasciamo i loro discorsi ...

- *"io ho saputo che ci sono stati molti morti e feriti in una grande città ...e mi sono fatta l'idea che potremmo andare a Roma con la mia famiglia ma forse è meglio di no perché tutti abbiamo paura" Maddalena*
- *"anch'io ho sentito che a Parigi che è una città dove può andare anche mio padre hanno sparato con i fucili alle persone" Giacomo "sono persone cattive che hanno sparato" Alessandro*
- *"sono persone che hanno voluto morire che erano contenti di uccidere «Mah!! chissà perché?" Roberto*
- *"addirittura è morto un papà con il suo piccolo" Lorenzo D "la mamma mi ha spiegato che sono persone cattive" Martina "è una cosa bruttissima perché quando le persone muoiono la loro rimane una famiglia mezza e quelli che rimangono soffrono molto la mancanza" Giacomo*

-
- “infatti dopo possono solo immaginare che questa persona sia ancora della famiglia...” Matilde G
 - “..si ma se pensi tanto alle persone che non ci sono più ti senti molto triste” Giacomo
 - “molto solo” Lorenzo R “io infatti è morto il mio nonno Gino ma io so che c’è perché lo penso sempre e quindi un po’ c’è ancora” Maddalena “quando una famiglia diventa mezza è veramente molto triste...queste persone che uccidono si chiamano spaventatori” Lorenzo D
 - chissà perché sono felici di fare queste brutte cose?queste persone hanno il cuore cattivo “ Roberto
 - “sono persone senza cuore non sanno pensare alle cose belle” Asia

-
- "forse sono persone che non vogliono rispettare le regole...forse vogliono i soldi degli altri??" Federico
 - "forse sono nati così'?" Lorenzo R.
 - "ma la mamma ha detto che il mondo è fatto così...ci sono i buoni e i cattivi non si può capire bene" Lorenzo D
 - "è importante trovare un sistema per riconoscere i buoni e i cattivi ma non è così facili trovare questi sistemi per riconoscere" Aurora
 - "queste cose sono delle guerre e sono delle cose sbagliate" Jonny
 - "la guerra è una cosa troppo pericolosa...perchè fa morire le persone buone" Matilde c.
 - "delle persone innocenti cioè che non hanno fatto niente di male " Maddalena
 - "io non conosco di persone così cattive per fortuna e se le incontro spero di riconoscerle" Aurora

• **E' stata una lunga assemblea dove si sono intrecciati emozione, sentimenti, dove sono emersi valori importanti e insieme abbiamo deciso che...**

• "io penso che la guerra è una cosa molto brutta fa schifo"
Alessandro

• Quindi abbiamo deciso di fare proposte di cose belle da proporre per contrastare la guerra ogni di noi ha detto un'idea in assemblea ...prima le tate

• "stare insieme in allegria" Angela "aiutare chi è in difficoltà"
Cosetta "la collaborazione" Jessica "ricordarsi di ringraziare" Laura poi tutti

• "giocare insieme" Sofia C "stare insieme con tutti" Lorenzo
R "condividere" Alessio

• "fare delle belle nuotate insieme a degli amici in piscina" Roberto

• "fare nuove conoscenze non avere paura di conoscere persone nuove"
Federico

-
- "raccoliere dei fiori godersi una bella giornata di sole" Maddalena "stare insieme" Arianna
 - "andare al mare" Matilde C "per costruire insieme bisogna mettersi d'accordo" Asia
 - "decidere insieme di giocare.. tipo giocare a macchinine" Lorenzo D
 - "beh volersi bene" Virginia C "abbracciarsi è molto importante" Valentina
 - "giocare a calcio rispettando le regole" Gabriele "cercare sempre l'allegria" Matilde G
 - "giocare con tutti senza lasciare da solo nessuno" Samuele «si può andare a guardare uno zoo con tanti animali" Thomas "andare insieme a comprare dei giochi e poi usarli insieme" Riccardo
 - "osservare l'arcobaleno che ha dei bellissimo colori" Jonny
 - "Io ho un'idea da fare andare a fare una passeggiata..andare al ristorante..al cinema ...a vedere uno spettacolo "Sofia N

"perché le persone parlando parlando

. . .

***hanno capito che erano regole giuste
per tutti"***

Matilde C

- "Per le cose che non si vedono come l'amore e l'amicizia bisogna guardare **dentro alla testa e anche forse nel cuore** e ... si vede quanto ce né ..." Maria

- "io penso che i valori sono le idee più importanti...
- perchè valgono...sono idee valorose... che tutti le devono rispettare"
- Alessandro

- "anche l'amicizia è trasparente! ma quando si è amico si vede dalle **cose che fai** per il tuo amico" Rebecca

- "**L'amore si può misurare**, se uno è innamorato vuole stare con quello che è innamorato, se no vuole stare da solo.." Alessandro

-





“L’amore è una cosa che ti vuole tanto bene e serve a fare smettere le persone di piangere. L’amore io penso che forse è nel cuore” Arianna

“ho sentito che hanno detto che ci sono persone senza cuore” Sofia C

“mah!! saranno i cattivi e bisogna riconoscerli!! i” Riccardo“

“ricordati che quelli non possono essere tuoi amici ...ma senza un amico uno si può anche perdere” Leonardo

“ io però quando sono nervosa preferisco giocare con me stessa” Valentina



“... aiutare vuol dire dare una mano a fare una cosa, aiutare una persona in difficoltà, se stai bene aiuti gli altri e aiutare gli altri ti fa stare bene” Martina



*“... se qualcuno fa una cosa brutta perdonarlo vuol dire aiutarlo perché così non fa più la cosa brutta... ma per avere il perdono bisogna anche pentirsi e chiedere scusa”
Gabriele P*

*“... aiutare gli altri ti fa sentire bene, solo se siamo calmi e sereni possiamo aiutare gli altri... solo se siamo in equilibrio”
Federico F.*

Cercando
bellezza

CERCANDO *bellezza*

*"le cose belle e i momenti belli
fanno diventare felici
la gente...
la bellezza è difficile
da dire...
ma quando la vedi
la riconosci"*
Francesco C.



Dove vediamo
bellezza?

Perché? L'uomo
ha bisogno di
luoghi e posti
belli?

Come uomo e
natura insieme
costruiscono il
bello?

La bellezza la
possiamo trovare
nei particolari
di alcuni luoghi
conosciuti?

Nella natura?
Nel nostro
giardino della
scuola? Nel
parco? Dove?

La bellezza la
possiamo trovare
nei particolari
di alcuni luoghi
conosciuti?

Perché fare cose
belle?

Come possiamo
produrre cose
belle? Con quali
materiali?

Fase di ricognizione

Dalla consegna delle vacanze: **CERCHIAMO IL SUPERBELLO**

Consegna delle vacanze: osservare, fotografare, disegnare, descrivere posti belli, raccogliere materiali belli nei luoghi nei quali sei stato.

Durante le vacanze hai visto tanti posti, ne hai visti dei belli? Quali? Perché per te erano belli?

"ho visto tanti alberi e una cascata" Edoardo
"mentre andavo in vacanza ho visto una montagna così alta che andava fin sulle nuvole" Bianca
"in vacanza ho visto il Trentino molto bello c'erano dei ruscelli e degli alberi di forma strana...erano belli quei posti perché ci sono tutte cose diverse perché se è tutto uguale non è più bello" Anna

Quali criteri hanno utilizzato i bambini per classificare i posti come belli?

Quali sono le caratteristiche perché un posto possa essere considerato bello?

"i posti per essere devono avere tante cose belle tipo delle case belle, dei palazzi, dell'erba e degli animali" Samuele
"in vacanza ho visto delle città con i portici belli e delle piazze e delle costruzioni... un posto per essere bello deve avere tanti posti diversi tipo cose alte, cose basse" Camilla
"le cose belle devono avere tanti colori belli, le cose belle fanno piacere a tutte le persone...il bello serve a fare felici le persone" Gabriele

**Luoghi naturali?
Luoghi costruiti dagli uomini?
Luoghi dove natura ed intervento dell'uomo hanno interagito?**

"i nonni mi hanno portato a Mola e poi sono andato a Lecce che è una città grande con delle case colorate e dei mercati colorati" Samuele
"sono andato a vedere Sciacca e c'erano due rovine e c'è un mare blu azzurro e blu e c'erano dei pesci neri ma erano belli" Marco D'A
"siamo andati in un posto della natura e dell'uomo perché siamo stati nel nostro parco. Un parco è fatto dall'uomo e dalla natura per farci andare i bambini a giocare" Augusto

**Bellezza e
creatività**

Il tempo la cura

Percorso con una sezione 5/6 anni

“Tempo...
non ce n'è uno solo.”





*“In latino cur è l’avverbio interrogativo “perché”.
E se la cura fosse solo farsi le domande giuste?
E se curare fosse continuare a chiedersi perché?
E se la curiosità fosse il modo migliore per curare?”*

Tratto da: Claudia Fabris “Cura in Parole sotto sale”

Piccolo vocabolario poetico, Anima Mundi 2020

indice

I protagonisti	pag. 5
Capitolo 1 la cura.....	pag. 6
Capitolo 2 curare...il tempo.....	pag. 8
Capitolo 3 i tempi della natura.....	pag. 12
Capitolo 4 il passare del tempo...trasformazioni.....	pag. 16
Capitolo 5 i calendari.....	pag. 22
Capitolo 6 il tempo delle persone.....	pag. 26
Capitolo 7 il tempo per sé.....	pag. 30
Capitolo 8 il tempo per gli altri.....	pag. 34
Capitolo 9 il tempo della creatività.....	pag. 40
Capitolo 10...immaginazione.....	pag. 42
Capitolo 11...mani.....	pag. 46
Capitolo 12...parole.....	pag. 48
Capitolo 13 un tempo per pensare.....	pag. 52
Capitolo 14 l' incontro con i saggi.....	pag. 56
Capitolo 15 un buon tempo.....	pag. 58



la cura

Focus pedagogici

Pensare alla cura come focus del progetto educativo di questo anno, è stata una suggestione potente per tutti noi, educatori, bambini, famiglie.

Abbiamo pensato alla cura come atto interrogante, che ci ha invitato a porci domande importanti, prima di tutto su cosa significa educare? Su quali valori vogliamo condividere? Su quali cose ciascun bambino ha da raccontare, di quali saperi ciascuno di loro è portatore?

Su cosa potrebbe servire oppure interessare ad ogni bambino? Su cosa possiamo fare insieme a loro...ed infine come costruire con i bambini il senso di una comunità che sta insieme curando con attenzione il tempo e lo spazio vissuto e condiviso a scuola.

Certamente assumere una postura interrogante come atto di cura significa non sostare solo sulla superficie delle cose, ma con i bambini abbiamo cercato di andare in profondità, mettendo insieme nelle assemblee i pensieri, e costruendo

contesti educativi che abbiamo abitato e vissuto con intensità.

Questa cura che si fa domanda di, per, e con l'altro e che si nutre di domande reciproche ha il suo presupposto nel riconoscere all'altro quella fiducia che lo rende interlocutore autentico e competente.

Essere "curiosi" è stato il modo di intendere e praticare il curare e il prendersi cura, perché ha restituito protagonismo a ciascuno di noi, nessuno esclusivamente oggetto di cura, ma ciascuno soggetto capace di cura.

Questo percorso ci ha regalato un'attenzione palpitante per ciò che ci riguarda e ci circonda... ognuno con un ruolo specifico adulti e bambini insieme e complementari nella costruzione del progetto educativo.

"Io gioco con Tonia, lei è piccola, la curo" Ettore



Per approfondire, scansiona questo QR Code:

Canzone *"La cura"* di Franco Battiato



curare... il tempo

Un progetto educativo sul concetto di cura. Perché?

Avere cura significa avere a che fare.

L'attenzione anche diligente, può essere solo un occuparsi; la cura invece non è solo interesse ma è fatta di profonda partecipazione. Questo si vede quando abbiamo cura di qualcuno, dei nostri affetti, e dei nostri bambini. La cura del nostro tempo, dei nostri spazi, di noi stessi e degli altri. Non esiste un sinonimo alla parola cura se non forse amore.

In questa documentazione pensiamo di poter testimoniare come i bambini ci abbiano trasmesso e abbiano condiviso tra loro, come aver cura non siano soltanto una serie di azioni, ma sia soprattutto un modo di essere.

Essere in ascolto, rispettosi di sé stessi, degli altri, e di tutto ciò che ci circonda.



*“Se curi il tuo tempo...ti nasce nel cuore
la gioia. E' così che nasce la felicità”*

Victoria



*“E’ il tempo che hai perso per la tua rosa,
che ha fatto la tua rosa così importante.”*

da “Il Piccolo Principe” di Antonie De Saint Exupery



Quali idee hanno i bambini del concetto tempo?

Il concetto di tempo è senz'altro astratto ma come al solito i bambini hanno pensieri precisi.

Riconosce e riconoscersi in una dimensione più ampia come quella del tempo che scorre, consente ai bambini di connettere il proprio agire e quello degli altri, dentro ad una temporalità che si manifesta attraverso una fitta rete di relazioni saper percepire cosa accade ora, aiuta i bambini a pensare a cosa potrà accadere, costruendo così anche il proprio pensiero ipotetico e previsionale rispetto agli eventi che si susseguono.

Il tempo, come bene ci riportano i bambini, serve per fare le cose, potremmo considerarlo un contenitore da riempire con tante e diverse esperienze, ma perché il tempo diventi “un buon tempo”, tutto ciò che viene proposto dev'essere inserito all'interno di una cornice che dia ad ogni esperienza significato e valore.

Dal progetto della prima fase dell'anno scolastico dedicata ad “un tempo di cura”, rilanciamo il concetto di tempo per indagarlo in tutte le sue sfaccettature e declinazioni.

“Il tempo serve per fare le cose...si misura con l'orologio e i calendari” Nicolò



“Quando fai una cosa bella pensi e speri che il tempo non finisca mai, se fai una cosa brutta pensi e anche speri che il tempo finisca subito” Alessia Co.



"Il tempo non finisce mai, perché è infinito come lo spazio..." Tommaso

"Prima uno nasce, incomincia a crescere e poi diventa sempre più alto..."

...e poi si diventa mamma e papà..." Francesca

"...poi muore...non possiamo fare senza il tempo perché non vivremmo..."

per imparare delle cose ci vuole anche del tempo..." Alessia Ca.



Per approfondire, scansiona questo QR Code:
Dal nostro incontro di sezione, *"Tre parole"* di Franco Lorenzoni

i tempi della Natura

Che cos'è il tempo della natura? A cosa serve?

Abbiamo riflettuto ed osservato il tempo della Natura che fa crescere, piante, animali e persone, è trasforma e permette lo scorrere di giorni, alla notte ma è anche quello del tempo che fa.

Quale migliore strategia per indagare i concetti campo: siamo andati, a gruppi, in passeggiata nei parchi alla caccia di alberi giovani e vecchi, ad osservare i cambiamenti che, con l'alternarsi delle stagioni, le piante e i prati subiscono, abbiamo seminato un vasetto, di cui prendersi cura, per osservare la nascita e la crescita di nuove piantine, abbiamo fatto un orto ed un giardino per controllarne quotidianamente i cambiamenti: i bambini hanno assistito alla nascita, crescita, invecchiamento e morte di piante e fiori affrontando così il concetto di ciclo vitale.



"In Inverno gli alberi sono senza foglie e dopo dormono per tutto il tempo è quello l'Inverno e anche gli animali vanno a dormire"
Lorenzo De N.

"La natura, sulla sua via di essere alberi sono piante piccole noi cresciamo, cresciamo e diventiamo alberi"

"Il tempo, mentre una donna, gira la terra e fa cambiare i giorni e poi viene la Primavera, l'Estate, l'Autunno..." Dina

"Il tempo della Natura è tipo una cosa che cresce nella terra e fa dei fiori quando gli mettiamo i semi" Greta V

"Quando passa il tempo la Natura cambia:: cambiano le stagioni, il tempo nei giorni, che c'è la pioggia, il sole, il vento, la neve...il tempo che passa fa cambiare la Natura" Giulia

"La natura viene continuamente quando vuole, quando in Inverno ci sono le piante che muoiono poi in primavera rinascono" Diamante

"In Primavera vuol dire che torna tutto normale, perché tornano le farfalle e le nuove foglie sugli alberi. Ci sono alcuni animali che di giorno dormono tipo i pipistrelli o i gufi..." Nicolò

"Ci sono le gemme che sono le foglioline nuove" Gabriel

"Il pupazzo di neve si fa quando c'è freddo" Lorenzo N.



"Prima uno nasce, incomincia a crescere e poi diventa sempre più alto e poi si diventa mamma e papà..."

Francesca

"...e poi muore...non possiamo fare senza il tempo perchè non vivremmo...e per imparare le cose ci vuole del tempo" Alessia Ca.







il passare del tempo...trasformazioni

Dove lo vediamo il tempo nella Natura?

La semina dell'orto, del giardino, l'osservazione del prato, degli alberi con lo scorrere delle stagioni, l'alternarsi del giorno e della notte, le passeggiate a caccia di alberi giovani ed alberi vecchi e i dibattiti in assemblea su questi concetti, hanno permesso ai bambini di dare una connotazione al tempo come susseguirsi di eventi e trasformazione degli elementi della Natura.



Il tempo trasforma le cose o le persone?

"Se un bimbo è bravo con il tempo può diventare monello, ma se è monello può anche diventare bravo?" Francesco

"Il tempo è invisibile...ma quando dormiamo ci crescono le gambe, neppure però il tempo che"

passa lo vediamo nelle rose, nelle margherite e nelle foglie che cambiano quando le raccogli" Di- na

"In Autunno molte foglie diventano marroni, rosse e secche e cadono dall'albero e cadono" Lo- renzo De N.

"Quando siamo andati"

no le foglie erano verdi"

rosse poi in Inverno sono cadute e adesso che è Primavera"





“La natura cresce come cresciamo noi, tipo prima c’è un semino, dopo c’è una piantina, dopo c’è una pianta, e dopo c’è un fiore e...dopo infine c’è un frutto” Alessia Ca.

“Questo albero dev’essere molto vecchio perché ha delle radici lunghissime” Greta V.

“Tata le viole vuol dire che sta arrivando la stagione della Primavera!!” Diamante

“Il meteo è quello che fa vedere se c’è la pioggia o c’è il sole” Nicolò

“Quando è Autunno le foglie diventano gialle, rosse, arancioni e marroni e poi cadono, dopo c’è l’Inverno e non ci sono le foglie e gli alberi si addormentano come gli animali, adesso che tra poco comincia la Primavera nascono le foglioline nuove e poi c’è l’Estate e le foglie sono verdi” Francesco

“Il tempo della natura è di notte perché di notte gli umani dormono, invece di giorno è di tutti e due della natura e dell’uomo” Tommaso



“Stavo prendendo la terra per coprire i semi così può nascere la piantina, per farla nascere ci vuole l’acqua e tanto tempo” Greta C.

“Il tempo si vede dalle foglie: quando ci sono le foglie è Estate e quando non ci sono più è Autunno” Carlos

“Io voglio dire una cosa che c’entra con la Natura: io a casa ho un barattolo con del cotone e ci do ogni giorno un po’ d’acqua. Ci sono dei fagioli sopra al cotone che tra un po’ sbocceranno: si rompe a metà il boccio ed esce la pianta, ed esce anche il fiore...” Tommaso

“Il tempo è il tempo di andare al mare quando c’è caldo” Ettore

“Il tempo fa passare i giorni che passano, poi crescono le mamme, i papà, i nonni e dopo torna un altro tempo” Gabriele

“Il tempo è il tempo che passa tipo quando è Inverno e vuol dire che c’è il Natale...la Pasqua arriva quando va via l’Inverno” Alice

“Un tempo è come quando c’erano i dinosauri”
Gabriel

“I dinosauri c’erano tanto tempo fa” Greta V.





“Adesso sta passando del tempo perché arriva la notte poi c’è un altro giorno” Giulia

“Il tempo della Natura è tipo una cosa che cresce nella terra e fa dei fiori quando mettiamo i semi”
Greta V.

“Il meteo è quello che fa vedere se c’è la pioggia o c’è il sole” Nicolò

Il tempo quindi scorre, e nel suo fluire trasforma la Natura, intesa come persone, animali, piante. Il tempo è anche ciclicità: quando finisce un ciclo si torna al punto di partenza e ne comincia un altro. Ma se il tempo trasforma, i cambiamenti ne diventano l’unità di misura.

“Questo albero è molto grande ci vogliono tutti i bimbi per abbracciarlo...perchè ha tanti anni” Laura

“Quando viene il caldo il basilico torna a crescere” Lorenzo De N.

“In inverno c’è meno luce e in estate ce n’è tanta” Alice

Il tempo del giorno e della notte è il tempo della natura perché il giorno è come il sole e ha più luce e la notte ha meno luce” Simone

“Il tempo del giorno e della notte è della natura, di notte ci sono le stelle e di giorno c’è la luce del sole”

Mia



“Il tempo per me è qualcosa che non vediamo e passa, passa e se siamo rilassati non lo capiamo...il tempo serve per vivere perché se non abbiamo il tempo moriamo subito, se l’abbiamo diventiamo vecchi, vecchi, vecchissimi e se nascono dei bambini il paese non rimane vuoto” Gaia

“Il tempo per me serve per cambiare le cose, perché dei giorni c’è il sole e dei giorni c’è la pioggia...e poi si muove perché ci sono le nuvole e poi comincia a piovere...io divento più grande e più alta e così i tempi passano, passano fin che non diventi adulto...nella Natura cambiano gli alberi e le foglie cambiano colore” Laura

“La notte dormo di giorno vado a scuola e gioco”
Ettore

“Se il tempo scorre, può succedere che le cose diventano più brutte e più sporche perché si riempiono di polvere” Anastasia

“Lo scorrere del tempo vuol dire che l’orologio gira e quindi passa il tempo e non si può fermare” Dina

“Mi viene in mente di andare fuori quando c’è giorno e di stare insieme con i miei genitori quando non è più giorno” Gabriele

“Quando ci svegliamo facciamo colazione e poi ci vestiamo, giochiamo e alla sera andiamo a letto presto perché se no siamo stanchi” Anastasia

“La luna di notte fa poca luce e il sole di giorno illumina tutta la città” Alessia Ca.

“La notte si deve dormire e di giorno ti svegli e vai al parco, a fare una passeggiata o da qualcuno”
Victoria



“C’è un tempo brutto quando viene la pioggia e tutto diventa brutto e nero, e c’è un tempo bello quando c’è il sole e tanta luce” Greta C.

i calendari

Il concetto di tempo, ed in particolare il passare del tempo, è qualcosa di totalmente astratto, per renderlo comprensibile ai bambini, come sempre, occorre spostarsi su di un piano esperienziale e concreto. I calendari, che quotidianamente utilizziamo, diventano lo strumento privilegiato per permetterne la misurazione.

"I giorni scorrono e cambiano i mesi e nei negozi cambiano i cibi perché quando c'è l'Estate si mangiano pesche e prugne, invece quando c'è l'Inverno si mangia roba calda tipo purè e cioccolata calda" Alessia Ca.

"Il tempo passa...passa e non si ferma" Lorenzo N.

"Il tempo non si vede perché è invisibile però c'è perché i mesi e i giorni passano" Gaia

"C'è il tempo che noi possiamo misurare o quello che possiamo vedere in cielo" Simone

"Il calendario serve tipo se uno deve andare a fare una visita lo scrive sul calendario" Alessia Co.

"Sono 7 i giorni della settimana, quando finisce la domenica si ricomincia" Nicolò





Il tempo quindi è quello dei giorni che diventano settimane, dei mesi, delle stagioni, è quello del tempo che fa, è quello del presente, passato e futuro, abbiamo quindi pensato a più tipi di calendari, tra questi ne abbiamo introdotto uno che costruiamo noi, mese per mese, nel quale documentiamo gli eventi più importanti di quel mese, per tornare al passato e tenerne memoria e per abituare i bambini alla capacità sintetica.



“Il tempo non si misura con il metro ma con l’orologio, perché se no non si capisce che ore sono se stiamo sempre lì a giocare. Quando non c’era l’orologio c’erano le clessidre che servivano a misurare il tempo” Francesca

“Il tempo va a vanti perché i giorni vanno avanti, diventano di più...tanti giorni insieme fanno quando cresci” Simone

“Il tempo cambia, perché oggi è il giorno del leone domani della rana” Ettore



“Il passato è quello che è andato via” Francesco

“Il presente è tipo adesso”
Alessia Ca.

“Il futuro è una cosa che devi ancora cominciare”
Mavis

“Il passato è quello che hai già fatto che l’abbiamo messo nel calendario che facciamo noi” Alice





"Il passato è il tempo che ricordiamo con la mente, il futuro è il tempo che va avanti, se tu devi tornare indietro devi solo pensare a una cosa che ti è già successa" Mavis

"Il tempo mi serve per vedere a che ora siamo, io so che il giorno sì vado in piscina e il giorno no non ci vado" Laura

"Io ho delle piantine e se ci parlo quando passa il tempo diventano grandi" Anastasia

"Secondo me il tempo va solo avanti e ogni giorno che passa cresce sempre di più...allora quando il tempo passa si diventa grandi e poi si muore e dopo nascono degli altri bimbi e il tempo va avanti sempre così" Gabriele

"Il tempo si può misurare dall'orologio" Dina

"Il tempo è fatto di niente cioè esiste ma non si vede" Greta V.

"Sembra fatto di aria" Tommaso

"L'orologio serve per vedere quante ore sono" Greta C.

"Il tempo gira, gira e lo vedo nell'orologio che gira che serve per sapere che ore sono" Laura

"I calendari servono per fare il tempo...c'è il tempo della Natura che lo vediamo fuori e il tempo che devi aspettare. L'orologio serve per misurare il tempo"

Victoria

"il tempo è quello per diventare grandi" Diamante



Dalle parole dei bambini emerge ,che già a questa età, essi sanno riconoscere che non c'è solo un tipo di tempo e che gli strumenti per misurarlo vanno dai calendari all'orologio, dalla crescita e trasformazione di sé stessi e degli elementi della Natura alle proprie sensazioni ed emozioni .



I calendari e l'orologio come strumenti di avvicinamento alla scrittura e alla matematica

La nostra vita è impregnata di linguaggi, di percezioni, di segni e di simboli. I numeri e le lettere sono i simboli che ci permettono di avvicinarci alla letto-scrittura e al conteggio.

I momenti e gli spazi per avvicinarci a questi codici vanno dallo spazio costruttivo allo spazio dei messaggi, dal negozio al momento dell'assemblea in cui, partendo dai calendari, realizziamo giochi utilizzando lettere e numeri.

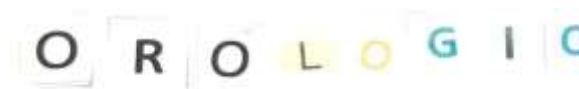
*"I numeri si usano per contare le cose. C'erano 2 treni, uno più lungo dell'altro, se vuoi fare un treno della stessa misura devi togliere dei vagoni e dopo sono uguali. Le cose che non si toccano non si **contano**"* Gaia

"La matematica serve per imparare tipo come si fa a fare un 10...la matematica insegna i numeri" Mavis

"Serve per imparare i numeri" Carlos

"I numeri sono tipo delle lettere, sono 1,2,3...le lettere però servono a scrivere" Greta V.

"Le lettere servono per fare i nomi, i numeri non servono per fare i nomi e sono: 1,2,3..." Mavis



il tempo delle persone

Che percezione hanno i bambini del tempo?

L'incessante scorrere del tempo è forse una delle condizioni del vivere umano che più hanno generato domande, quesiti affascinanti e allo stesso tempo incomprensibili, che l'uomo nel corso della propria storia, ha cercato di spiegare attraverso differenti teorie filosofiche..

Nelle quotidiane assemblee abbiamo dialogato insieme sulla percezione che tutti i bambini avevano del tempo e ne è emerso che ognuno di noi ha una sua personale percezione del tempo.

Nei confronti in assemblea, i bambini ci hanno restituito la loro consapevolezza che ci sono tanti tempi: da quello della Natura con i suoi cicli e le sue trasformazioni a quello delle persone che, come entità del mondo naturale anch'esse sono soggette a cambiamenti e cicli, ma il tempo serve anche per fare le cose.



“Il tempo sarebbe bello se esistesse... E' una cosa che fa passare una cosa dopo l'altra”

Tommaso

“Se il tempo passa succedono delle cose diverse perché vai un po' più in là. Il tempo alcune volte va un po' più veloce e alcune volte un po' più lento” Mavis

Chi sono le persone?

Le persone siamo noi con il nostro corpo, i nostri sentimenti e le nostre emozioni, i bambini lo sanno come sanno che partire dalla cura del corpo è il primo passaggio per curare la propria interiorità. Includiamo quindi nei nostri progetti la cura della persona in senso globale e garantiamo a ciascuno tempi individuali e tempi collettivi.

"Le persone siamo noi...quelle con il cuore" Laura

"Anche con il cervello" Mia



"Noi abbiamo anche l'anima" Alessia CO.

"Anche l'anima è invisibile" Mia

"L'anima serve per fare vivere le persone perché gli fa bene" Lorenzo De N.

"Abbiamo anche le mente... il cervello è visibile anche se lo vediamo, la mente è invisibile"

Tommaso

"Il cervello è nella testa e la mente è anche nel nostro corpo perché fa tutto il giro, si muove tipo se io voglio fare una casa, lei me la fa fare" Alessia Ca.

"L'anima serve a farti stare bene per fare tutte le cose con gli altri" Nicolò

"L'anima ci tiene vivi e ci fa rilassare" Gaia

"Il cervello comanda i piedi, le gambe, le braccia...l'anima mi fa sentire bene" Dina







il tempo per sè

Che percezione hanno i bambini del tempo? Come usare bene il tempo nella cura di noi stessi?
Perché dedicare del tempo a noi stessi?

"Il tempo lo devi usare bene perché se no lo sprechi e non riesci fare quello che volevi fare. E' importante dedicare del tempo a se stessi perché stai bene e così anche con gli altri" Victoria

"Il tempo per me va veloce, perché se ascolto delle cose belle va veloce, se sono brutte va lento" Mavis

"Quando ci abbracciamo, tutta la famiglia, le tate, gli amici, l'anima sta bene" Laura

"Rilassarsi è importante così dopo uno sa cosa deve dire e uno si rilassa quando sta fermo" Francesca *"Sono felice perché ho visto una piantina che sta crescendo"*



“Quando faccio i grattini al papà lui sta bene ma sto bene anche io perché faccio qualcosa che piace a tutti e due” Diamante



“Mi prendo cura di me stessa con gli abbracci agli amici perché sono felice con gli abbracci”

Greta C.



In un mondo sempre più frenetico, nel quale anche i più piccoli sono costantemente bombardati da stimoli e proposte di superattivismo, è più che mai necessario pensare a momenti nei quali il tempo sia dilatato e rallentato per abituarli a riflettere su se stessi, sulle proprie emozioni, sui propri desideri, sull’ascolto di sé e degli altri, educarli alla consapevolezza della necessità di ritagliarsi del tempo per se stessi, ci sembra importante per aiutarli a crescere in serenità ed armonia. Solo nella misura in cui, ogni persona, si sente in pace e serena, può entrare in empatia e collaborazione con il prossimo.

Lavoriamo per una scuola che faccia della cooperazione e solidarietà i propri obiettivi principali.



“Quando io sono a letto con la mia mamma e mi racconta delle storie e sono con il mio pupazzo, mi prendo cura dell’anima perché la faccio addormentare”

Anastasia

Pensiamo all'importanza di leggere, narrare, inventare storie, al gioco del silenzio dove i bambini hanno la possibilità di esercitarsi al controllo sul proprio corpo tanti giochi, a coppie o in gruppo, basati sull'alternanza dei turni, la reciprocità, l'ascolto degli altri e la collaborazione per la realizzazione di un progetto comune dove la negoziazione diventa l'asse portante dell'agire.

"E' importante dedicare del tempo a stessi tipo giocare anche se il tuo migliore amico non c'è e giocare con un altro amico. Da solo puoi fare un puzzle oppure puoi pensare ad un amico che non vedi da tanto e ti manca" Nicolò

"Se tu non controlli il corpo dopo pensi a un'altra cosa che non c'entra" Mavis

"Stiamo fermi senza muoverci e cominciamo a pensare a delle cose" Laura

"Quando mi sono fatto il massaggio con la crema sentivo che la pelle era morbida" Simone

"Prendersi cura del corpo è come rilassarsi" Mia

"Per prendersi cura possiamo aiutare qualcuno che sta male" Giulia

"Quando il corpo è ammalato ha bisogno di energia. Il riposo è quando tu ti rilassi, quando io mi riposo, mi rilasso e sto bene, io mi prendo cura del mio corpo rilassandomi" Tommaso



*"Il cuore serve, batte...
e serve per amare"* Alessia
Co.

"Se non stai fermo poi non ti vengono le idee"
Alessia Ca.

"Se non stai fermo poi le idee ti scappano"
Gabriele

"Posso rilassarmi con la crema magica e dormire bene, oppure posso fare silenzio" Lorenzo De N.

"Io mi prendo cura di me stesso con il gioco: gioco con il mio pupazzo Desy, dormo, disegno, do gli abbracci al papà e alla mamma così mi prendo cura del papà, della mamma e di me stesso e poi facciamo tutto quanto insieme: parliamo, mangiamo, facciamo le passeggiate, giochiamo, facciamo le coccole...tutto insieme" Gabriele

il tempo per gli altri



*“Dedicare del tempo vuol dire che se uno ha poco tempo, l’altro gliene da di più,
tipo se uno non ha finito una cosa l’altro lo aiuto”* Mavis

“Si può dire che gli regala un po’ del suo tempo” Simone

Come usare bene il tempo nella cura degli altri? Perché dedichiamo del tempo agli altri?

L'uomo è un animale sociale, il rapporto con i propri simili gli è necessario come il cibo e l'aria che respira. A scuola ci organizziamo perché a ciascuno sia garantita la possibilità di alternare momenti e spazi sociali a momenti e spazi individuali.

“Dedicare tempo, vuol dire prendersi cura di me, dei nonni, dei fratelli, delle mamme, dei papà e degli amici tutti” Nicolo’

“Non è valido ricevere sempre dei regali ma devo anche dare perché è gentile” Carlos

“E’ importante dedicare del tempo agli altri, tipo se uno sta male l’altro lo cura...se curo un altro mi fa sentire l’amore” Francesco

“Io stavo disegnando con Mavis e Greta Capasso e ho dedicato del tempo a loro e a me e io mi sento felice” Mia

“La mamma mi legge i libri e io le disegno i dinosauri” Lorenzo N.



La scuola è luogo di relazioni: il bambino costruisce i propri saperi interagendo con l'ambiente circostante, egli è direttore e attore del proprio processo di apprendimento, attivato dall'interazione con le cose, con l'ambiente, con gli adulti e con gli altri bambini. Essi non smettono mai di apprendere: è nel quotidiano che trovano sollecitazioni e stimoli continui per intraprendere ricerche ed esperienze significative.

"A scuola si impara a stare con gli altri perché siamo tanti" Carlos

"A scuola si imparano le cose gentili, tipo se uno dà un regala ad un altro è gentile e si viene per stare con gli altri" Victoria



CONDIVIDIO
ERE

GENTILEZZA





RISPETTO



"E' una fortuna avere degli amici perché si può giocare con loro se non giocano la mamma e il papà" Anastasia

"A scuola all'assemblea dobbiamo rispettare perché ascoltiamo le idee di tutti " Diamante

"Dobbiamo aspettare il nostro tempo all'assemblea e non parlare sopra all'altro...se no non lo ascoltiamo" Lorenzo De N.

"Per collaborare e condividere occorre il cervello ma anche il cuore" Alessia Co.



il tempo della creatività ...

“I bambini pensano in grande e utilizzano uno sguardo nuovo sulla vita”

Franco Lorenzoni

Il tempo dell'inventare e del creare è un tempo in cui i bambini danno forma alle loro idee, è un tempo libero da schemi predefiniti, è un momento in cui si può diventare ciò che si vuole senza aver paura di essere giudicati e si può costruire palazzi giganti anche fino al cielo, senza il timore che cadano.

Questo è un tempo in cui tutto diventa magico, in cui non ci sono limiti spaziali e temporali, in cui i bambini devono avere la possibilità di stimolare la propria creatività e di sviluppare quei processi mentali importantissimi per il suo sviluppo cognitivo ed emotivo.





Lo sguardo dei bambini...

Spesso ci chiediamo cos'è la creatività? Come si diventa creativi?

I bambini lo sanno. I bambini sono bravissimi ad esercitare lo sguardo marginale. Una pozzanghera., una mosca, una radice che esce dalla terra formando una specie di tana...allineare i sassi per fare un fiore...

Basta non avere fretta, e cercare il tempo per scoprire tutto quello che abbiamo sempre avuto sotto gli occhi. Certo non basta; serve il fare, il mettere le mani nei colori, nei materiali, nelle esperienze, serve sperimentare tanti linguaggi espressivi.

"Io nella fantasia ho disegnato un angelo perché nella fantasia volevo volare"

Anastasia



...immaginazione

L'immaginazione e la fantasia sono, per i bambini in età prescolare, fondamentali per lo sviluppo di un linguaggio strutturato ed articolato. Attraverso queste facoltà, il bambino può esporre i propri stati d'animo liberamente. Da qui l'idea di creare contesti in cui, essi, potessero sentirsi liberi di sognare mettendo in campo o *"in scena"* i propri desideri, le proprie aspettative, le proprie paure per trovarne possibili soluzioni.



"Le storie servono a divertirti, mi è piaciuto fare il teatrino perché mi è piaciuto giocare con le marionette e con le ombre, perché ho usato il mago, la principessa, i personaggi della fantasia...la fantasia è dentro il nostro cervello" Mia

"Un buon tempo è quando qualcosa va come vogliamo noi. Il tempo delle storie è un buon tempo perché così ci inventiamo qualcosa e ci inventiamo la nostra fantasia. La fantasia è una cosa finta che ci fa inventare e ci fa divertire. Il tempo a volte va veloce e a volte va piano: va velocemente quando facciamo delle cose belle e divertenti, va piano quando facciamo delle cose che non ci piacciono" Alessia Co.





Attraverso il teatro i bambini hanno esplorato la propria interiorità, hanno instaurato nuove relazioni basate sulla condivisione e l'empatia. L'arte teatrale stimola infatti, non solo la loro fantasia, ma anche la loro capacità di confrontarsi con il mondo immaginario dell'altro e con le sue esigenze.



"I sogni ci fanno vivere in un mondo di fantasia e ti fanno vivere un' avventura" Nicolò

"Un buon tempo è quando c'è il sole o la neve. Il tempo delle storie è un buon tempo perché ti rilassi, le storie servono a consolar-ti quando qualcuno piange o è triste" Gabriele

"Nella fantasia possiamo fare cose che nel mondo reale non possiamo fare, io la disegnerei come un drago" Tommaso



“Il bambino con gli oggetti ci parla e li fa parlare, ogni oggetto interpreta il proprio ruolo e questa drammatizzazione diventa un modo di conoscere gli oggetti, di conoscere, e di mettere in movimento la realtà.”

Gianni Rodari

mani...

“Le mani sono gli strumenti propri dell'intelligenza dell'uomo”

Maria Montessori



Attraverso le mani il bambino compie i primi passi verso il proprio sviluppo cognitivo, con la manipolazione egli scopre sé stesso, gli altri e tutto ciò che lo circonda. Le mani hanno molteplici funzioni, dall'impastare materiali diversi, all'accarezzare l'amico per fargli sentire affetto, all'impugnare i diversi strumenti per creare opere d'arte sempre più curate. Con le mani i bambini esplorano e imparano a riconoscere la propria identità.





parole

Curare le parole, cercare le parole, inventare storie, narrare, leggere, scrivere...

Le parole sono la voce dei pensieri, le nostre emozioni, opinioni, giudizi mettendo in contatto la nostra anima con la realtà.

Buddha sosteneva che “le parole hanno il potere di distruggere o di creare”

Con i bambini abbiamo indagato la forza delle parole.

Insieme abbiamo scoperto come ci siano parole “che curano” parole gentili, giuste.

“Per fermare la guerra bisogna fare la pace, darsi la mano e poi giocare insieme” Victoria

“I cattivi bisogna che chiedono scusa e i buoni non devono combattere con i cattivi” Alice

“L’amore è una cosa che rende felici” Diamante

“Ciò che mi stupisce sempre, nell’ascoltare bambini di ogni età, sta nella convinzione e nella serietà con cui provano a dare forma al mondo, nella ricerca attenta di spiegazioni che possano esprimersi attraverso parole, disegni, costruzioni e associazioni fantastiche” Franco Lorenzoni

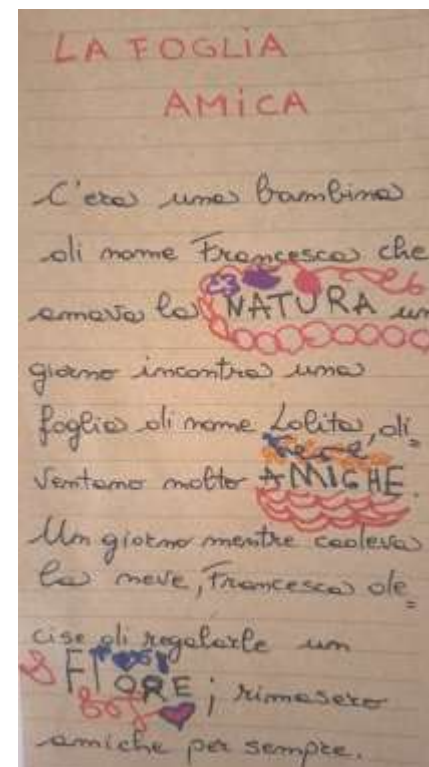


Il tempo dell'anima

Tu vivi nel tempo dell'anima
senza lunari ne ore
dove l'anima vive il lento scivolare
del suo tempo.
Vivi tra i filari rossastri
dell'autunno morente
e ascolti il dolore della vigna che tace.
Vivi il silenzio dei ghiacci
il biancore delle brinate
e quando torna primavera
come le rondini vivi d'azzurro e d'immenso.
A un granello di sabbia l
leggi il canto del mare
e nel battito delle ciglia
l'eterno respiro degli amori di San Lorenzo.
L. Pivetti

*"Un'emozione è qualcosa di bello che fa
battere il cuore"* Alice

*"Le cose belle fanno emozionare , quelle
brutte mi fanno triste"* Victoria



Dicembre un mese speciale...un tempo per prendersi cura di sé stessi e degli altri

Il mese di Dicembre con il Natale, si presta ad affrontare ed approfondire con i bambini, il discorso delle relazioni e di un tempo che ci prendiamo per curare noi stessi e gli altri. Abbiamo riflettuto con loro, su parole importanti legate a questo momento come: *amore, generosità, amicizia, aiutare, collaborazione, gentilezza*. Abbiamo inventato insieme una storia, creato l'ambientazione per poi drammatizzarla.



"L'amore non si vede perché è dentro al cuore, se ti do un abbraccio o un bacio è l'amore che esce" Gabriele

"E' il cuore che fa venire l'amore e quando ti sale ti fa diventare timido" Alessia Ca.

Le avventure magiche

C'era una volta una nocciolina di nome Fiorenza che amava vivere le avventure nel bosco. Un giorno mentre girovagava nel bosco vide un albero molto strano tutto legato da delle corde, Fiorenza si avvicinò e chiese all'albero: "ciao chi sei? Che cosa ti è successo?"

"Io sono l'albero Cedro e tanto tempo fa, un mago di nome Cori, mi salvò da una tempesta e mi diede un potere: le mie radici potevano attorcigliarsi e diventare un cestino per raccogliere dell'acqua, durante l'Estate, per dare da bere agli animali assetati"

Ma la strega Perfida che vedeva tutto dalla sua casa nel bosco, visto che stava arrivando il Natale e il freddo, decise di fare una magia perché era invidiosa dei poteri dell'albero: creò una tempesta di neve per rompere quell'incantesimo.

La nocciolina Fiorenza quando si accorse del pericolo corse a chiamare Babbo Natale e insieme bloccarono la magia con la loro bontà e salvarono la foresta, e l'albero Cedro salvò i suoi poteri.

Babbo Natale insieme a Fiorenza e a tutti gli animali cacciarono la strega Perfida dal bosco e salvarono l'albero Cedro che diventò, per tutti, l'albero sacro. Tutte le Estate su questo albero cresce un fiore magico che aiuta Nocciolina a raccogliere il cibo per gli animali del bosco, siccome è dotato di gambe e si può spostare liberamente.

I bambini e le bambine della sezione 5/6 anni

In occasione della festa di Natale



*“Il Natale è la festa dell’amore perché c’è la serenità,
l’amore e si può stare insieme” Gabriel*



un tempo per pensare

A cosa serve pensare? I nostri pensieri dove nascono?

Che cosa possiamo fare per fare diventare grandi i nostri pensieri e per averne dei nuovi?

La scuola è luogo di esperienze ed esplorazioni, dove le idee di ciascuno possono esprimersi ed intrecciarsi con le idee degli altri per contribuire a sviluppare delle personalità forti che, come dice l'autore Edgar Morin, abbiano una *"testa ben fatta"*, ovvero atta ad organizzare le conoscenze non ad accumularle e capace di *porsi e porre delle domande*

"Le idee sono nel cervello e il cervello è quello che pensa" Greta C.

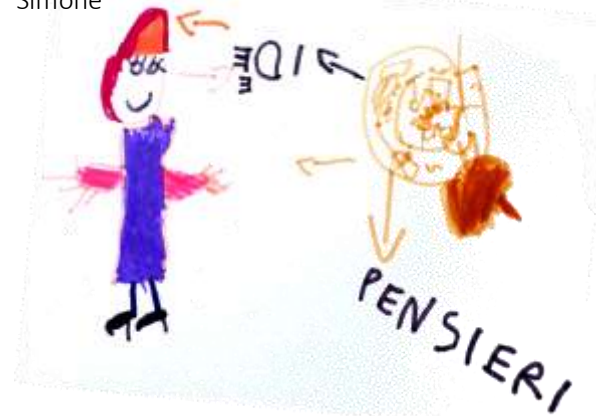
"Se tu hai delle idee puoi dire più cose e anche farle" Carlos

"Se uno non ha idee, non pensa a niente e quindi non può fare niente" Francesco

"Se non hai idee, devi guardare uno che sta facendo una cosa e ti può aiutare" Francesca

"Le domande servono per capire" Dina

"La domanda è una cosa per chiedere una cosa che devi sapere e le domande servono per imparare" Simone



"Le tate ci fanno le domande per farci venire delle idee" Laura

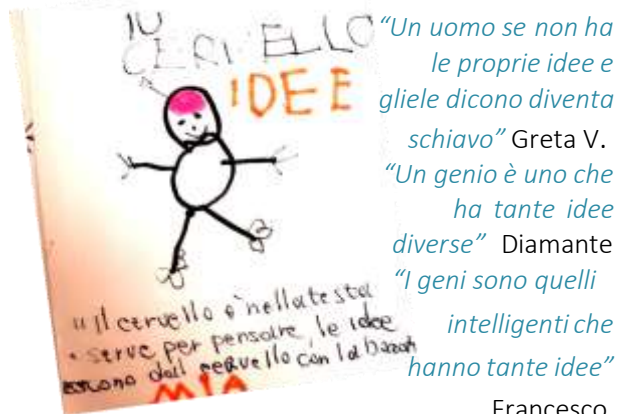


L'ascolto è il presupposto di ogni apprendimento. Le assemblee quotidiane, rappresentano un momento cruciale di confronto e scambio di idee e di opinioni dove, ognuno, si sente legittimato ad esporre le proprie teorie, per costruire saperi e conoscenze condivisi, in cui trovino spazio i diversi punti di vista. L'assemblea diventa anche uno strumento attraverso il quale sperimentare, quotidianamente, i principi di democrazia ed accoglienza.

"Le assemblee le facciamo così possiamo dire le nostre idee e ascoltare quelle dei nostri amici così ce ne vengono delle altre nuove" Anastasia

"Dobbiamo aspettare il nostro tempo all'assemblea e non parlare sopra all'altro...se no non lo ascoltiamo...poi basta pensare e ti vengono le idee" Lorenzo De N.

"L'assemblea è quando siamo seduti a gambe incrociate e braccia incrociate e diciamo le idee e ascoltiamo le idee di tutti" Victoria



Per garantire, a tutti i bambini, il diritto di intervenire, pensiamo a più modalità di confronto e discussione: accanto alla grande assemblea delle 9,00 pensiamo infatti a piccole assemblee di 3/4 bambini o addirittura a coppie di bambini per dare la possibilità, anche ai più timidi, di esprimersi e di essere ascoltati.



"Per collaborare e condividere occorre il cervello ma anche il cuore" Alessia Co.

"Qualche volta c'è qualcuno che parla tantissimo e non ascolta l'altro ed è importante ascoltare perché se no, non hai idee" Alessia Ca.

“Quando ci dividiamo in gruppi facciamo una piccola assemblea per decidere le regole del gioco che vogliamo fare...se abbiamo delle idee diverse incrociamo le idee per mischiarle” Gabriele

“All’assemblea facciamo il gioco del chi c’è e mangiamo la frutta” Lorenzo N.



“Alla grande assemblea facciamo dei giochi per avere la frutta e diciamo le idee per imparare le cose e diventare intelligenti” Francesca

“La piccola assemblea è tipo quando ci sono pochi bambini, tipo quando andiamo a costruzioni per fare un castello prima facciamo una piccola assemblea per decidere come costruirla, per mettere insieme le idee e metterci d'accordo” Giulia

“Quando vogliamo fare un gioco insieme ci mettiamo d'accordo e uniamo le idee di tutti” Gabriel



l'incontro con i saggi

Chi sono i saggi?

Anche noi possiamo essere saggi?
Come?

Babbo Natale ci ha donato un calendario filosofico, nel quale ogni giorno riporta una citazione di un poeta, un filosofo, uno scienziato, scegliamo, tra queste, quelle frasi che possiamo tradurre in un linguaggio comprensibile anche a bambini dell'età di 5 anni, e riflettiamo insieme sul loro significato e sulla loro possibile traduzione nel fare quotidiano.

Da queste assemblee emergono pensieri profondi, che ci danno l'opportunità di capire che cosa significhi curare il nostro tempo per fare, di esso "un buon tempo".

"I saggi ci insegnano le cose buone, gentili ed educate così non facciamo male a nessuno" Gaia



"I saggi sono persone che raccolgono idee..."

Tommaso

"I saggi sono quelli che sanno tutto ma alcune cose non le sanno. Se i saggi dovevano fare alcune cose ma erano stanchi ci riprovavano e poi riuscivano"

Simone

"I saggi sono quelli che fanno imparare delle cose più importanti a quelli che non sono saggi"

Francesca

"Se non osi non impari e così quando devi fare una cosa non la sai fare...se invece osi allora provi e impari. Anche noi quando osiamo siamo saggi"

Greta V.

"I saggi sono quelli che sono intelligenti, l'intelligenza è quando uno sa tante cose...i saggi sanno tutto perché hanno girato il mondo...possono anche scrivere delle cose che hanno visto nel mondo" Alessia Co.

"Leonardo Da Vinci è stato un saggio perché ha provato e riprovato a capire come volano gli uccelli e poi ha provato a volare anche lui" Alessia Co.

"Il mondo è solo un mondo ma le città sono diverse...se noi esploriamo mondi diversi possiamo mettere insieme tutte le idee" Simone

"Se uno sta attento a quello che dice l'altro, ha più cervello" Gabriel

"Tutte le idee nessuno le ha... Se non osi non impari e così quando devi fare una cosa non la sai fare" Greta V.

Rielaborare gli sfogli per rielaborare le idee



un buon tempo

Che cos'è un buon tempo?

“Che cosa possiamo fare perché il nostro tempo diventi un buon tempo?”

I bambini hanno detto:

“Usare bene il tempo è importante perché se no ti scappa e non puoi più usarlo. Usarlo bene è tipo usare i miei giochi per giocare insieme a mio padre” Gabriele

“Un buon tempo è fare le cose gentili” Gabriel

Rilassarsi

Fare un messaggio

Ascoltare un libro

COSTRUIRE

CURARE GLI ANIMALI

Curare le piantine

Aiutare

Ascoltare gli altri

Amare

giocare con gli amici

fare un disegno con cura

pensare

collaborare

Condividere

“Quando io aiuto la mamma a pulire, è un buon tempo così lei fa meno fatica” Giulia

“Per collaborare e condividere occorre il cervello ma anche il cuore” Alessia Co.

“Se uno pensa solo e non ha il cuore diventa un matematico...ma Simone è un matematico ma ha anche il cuore che fa sentire le emozioni...le emozioni fanno provare cose belle, il pensiero ci fa fare i progetti” Alessia Ca.



“Se raccogli dei fiori per qualcuno è un buon tempo perché lo fai felice” Mia

Nel proprio compito educativo, la scuola non può ignorare che deve concorrere, insieme alle famiglie, alla formazione di futuri cittadini. Affrontiamo quindi, quotidianamente, riflessioni sulle *“parole importanti”*, parole legate ai valori della persona. I bambini possono sorprenderci e stupirci per la loro profondità di pensiero.

“Aiutare gli altri è usare bene il tempo”

Gaia



Per approfondire, scansiona questo QR Code:

“C'è tempo” canzone di Ivano Fossati





“Quando lavori coi bambini devi stare in una sorta di attesa dubitativa, essere capace di sorprenderti per ciò che non ti aspetti. I tuoi interventi devono essere sempre accorti, delicati, silenziosi, poco eclatanti, è importante che i bambini sentano la tua presenza, sentano che sei con loro, questo li renderà fiduciosi e consapevoli di ciò che sta succedendo e di ciò che stanno apprendendo.

Devi essere come un ricercatore permanente. Puoi aiutare i bambini a costruirsi delle aspettative, dei pensieri, anche se disordinati per te ma che abbiano un significato per loro.

Devi lasciare che siano loro gli autentici protagonisti.”

Loris Malaguzzi



“Se ti prendi cura di qualcuno vuol dire che gli vuoi bene...che usi bene il tempo” Victoria



“prima trovi l’amicizia poi l’amore, girando trovi qualcuno da sposare e degli amici del cuore e quando diventi grande l’amore e l’amicizia fanno finire la guerra” Gaia

“Un buon tempo è tipo quando fai una telefonata a qualcuno che non vedi da tanto tempo” Alessia Co.

la
comune
ricerca
del
senso
della
vita

Condividere a scuola, nelle tante assemblee, ma anche semplicemente nel fare quotidiano, i valori importanti ci consente di aprirci agli altri, di comprendere le differenze, di accogliere i sentimenti di percepire cosa abbiamo in comune e cosa non abbiamo, ci permette di metterci come afferma Carla Rinaldi :

"nei panni degli altri e di essere sempre e comunque insieme scuola, bambini e famiglie nella comune ricerca del senso della vita"